

# Un monumento per ricordare le vittime del lavoro e del dovere

► Toccante cerimonia ieri mattina con il sottosegretario Teresa Bellanova

► Il sindaco Fischetti ha ricordato le tre giovani vittime che piange il paese

**«Non esistono morti bianche Per ogni incidente sul lavoro c'è una responsabilità»**

**FRAGAGNANO**

**Azzurra CONVERTINO**

Ieri Fragagnano e San Marzano hanno ricordato tutte le vittime del Lavoro, del Dovere e del Volontariato. Con una cerimonia voluta dal Comitato "12 giugno", alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, sono stati scoperti i monumenti ai caduti e su di essi sono state adagate le corone donate dal Governo. In rappresentanza dello stesso, a Fragagnano, c'era la sottosegretaria Teresa Bellanova: «Non esistono morti bianche - ha detto la senatrice -. Quando c'è un incidente sul lavoro, lì c'è una responsabilità. C'è una mancata formazione e una mancata consapevolezza sugli strumenti a disposizione. Lo dico con chiarezza: non abbiamo bisogno di nuove leggi ma di più rispetto delle norme, più vigilanza e controlli, più cultura della tutela del lavoro».

Il presidente del Consiglio Draghi ha già sollevato la questione: l'Italia si conferma al di sopra della media europea con circa tre morti al giorno. Per questo il Governo ha delineato (nel quadro previsto dal PNRR) una specifica linea di riforma alla lotta al sommerso e al potenziamento delle attività di vigilanza. Inoltre ha indicato l'urgenza di una strategia d'azione più compiuta e puntuale per rafforzare l'Ispettorato nazionale del lavoro e incrementare strutturalmente i controlli. «Noi tutti - ha proseguito la viceministra Bellanova - dobbiamo essere consapevoli, ognuno nel proprio ruolo e funzione, di avere a disposizione una strumentazione normativa tra le più avanzate al mondo. Mi riferisco anche alla nor-

ma contro il caporalato e il lavoro nero in agricoltura. Non possono esistere luoghi dove si muore di lavoro. Per questo il valore della memoria è una leva straordinaria. Perché interroga ognuno sul proprio ruolo e sulla propria funzione, sulla propria etica, sigla un impegno e obbliga tutti noi a onorarlo». Il sindaco di Fragagnano, Giuseppe Fischetti, ha ricordato le tre giovani vittime che il paese ancora piange: i due operai ex Ilva (Pasquale D'Ettore e Mimmo Massaro) e il vigile del fuoco Antonio Dell'Anna, caduti nell'adempimento del loro lavoro. «Gli imprenditori pensano al lucro e non riconoscono che la ricchezza dell'azienda è dovuta ai lavoratori - ha detto il vicepresidente Anmil, Emidio Deandri -. Chiediamo controlli serrati perché il rischio è che non si trovi una soluzione reale al tema delle morti bianche. Oltre questa tragedia poi - spesso lo si dimentica - ci sono anche i tanti infortuni che cambiano per sempre la vita dei lavoratori». Ieri nelle mani della viceministra Teresa Bellanova è stata riposta una speranza importante. «Per la prima volta lo Stato al completo ha risposto alla mia chiamata» ha detto Cosimo Semeraro, presidente del Comitato 12 giugno che è impegnato in una battaglia civile per porre fine alle morti sul lavoro.

Tra le richieste avanzate dal Comitato a tutte le istituzioni, egli elenca: «un processo giusto e rapido in modo che le persone non muoiano due volte (per il profitto e per la prescrizione); un fondo vittime per le morti sul lavoro; e, in caso di tragedia, un posto di lavoro a un membro della famiglia per ottenere un sostentamento». Ieri a fine manifestazione queste istanze sono state affidate alla viceministra Bellanova «che le consegnerà direttamente al presidente Draghi. Avevo già consegnato queste richieste al ministro della giustizia Bonafede a Viareggio - ha concluso Semeraro -. Ora, anche quel processo è andato in prescrizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Alcuni momenti della cerimonia con il sottosegretario Teresa Bellanova**